

Pomezia Light Festival inaugurazione il 21 settembre a

Giochi di luce, danze, fuochi d'artificio e proiezioni spettacolari di video mapping sulla Torre comunale di Piazza Indipendenza hanno inaugurato ieri sera 21 settembre, davanti agli occhi stupiti di migliaia di adulti e bambini presenti, la seconda edizione del Pomezia Light Festival, la manifestazione di light art organizzata da Opificio in collaborazione con il Comune di Pomezia, in programma fino a domenica 23 settembre

Il pubblico ha potuto poi ammirare in un percorso lungo un chilometro e mezzo oltre 15 opere artistiche multimediali, digitali, analogiche, interattive realizzate da più di 27 artisti nazionali e internazionali ispirate al tema di quest'anno, la Smart City, ovvero la città intelligente che già gli intellettuali del Rinascimento immaginavano fondendo insieme estetica, funzionalità e ideali.

Dal lampadario "caduto" e sonante dell'artista tedesco Tilman Kuntzel, alle immagini cangianti della bicicletta autoalimentata con batterie e pannelli solari dei Fanni Dada, dall'installazione con lampade led a basso consumo di Andrea Mammucari e Biancamaria Centaroli, alla stampante 3D utilizzata da Faber Sorrentino per realizzare il suo trittico ispirato a Tiziano, dai quadri luminosi fatti di tubi dineon di Marco di Napoli, alle immagini generate dal vapore della fontana di bambù giapponese di Mediamash studio, fino ad arrivare alla scultura impita di luci e suoni dal duo estone Nerd Team, alle video proiezioni sul mondo del linguaggio televisivo di Francesco Elelino e Rakele Tombini, alle geometrie che si evolvono nel tempo e nello spazio di "NEUTRO" di Simone Sims Longo, alle immagini oniriche che creano l'illusione di tante lucciole di Carlo Flenghi, al "FLANEUR", di High Files, ovvero un uomo alla ricerca delle bellezze della sua città.

Il pubblico si è divertito giocando con opere interattive come PKK" (Proiezione Kon Kinect) di HackLab: grazie all'utilizzo di un doppio sensore a raggi infrarossi, gli spettatori hanno attivamente partecipato alla realizzazione dell'opera con i movimenti del corpo proiettati su uno schermo, o come "I+I=III" del collettivo Crono: un "termometro" che registra la frequenza delle presenze degli spettatori modificando le luci in base ai partecipanti e generando un'esplosione di colori.

In mostra non solo arte digitale ma anche lavori di pittura tradizionale come quelli di Controllo Remoto con opere realizzate con colori e spray acrilici mediante l'uso di stencil e proiezioni, il progetto fotografico "SEVEN MILLIONS" di Fabio Mignogna o ancora l'opera "ALVEUS NC" di Vito Marco Morgese, alias Seed, in cui si alternano giochi di ombre e light show glitch.



Proseguono anche oggi durante il giorno gli incontri e le lecture alla Biblioteca comunale di Pomezia "Ugo Tognazzi", largo Catone: alle 16 Daniela De Angelis, docente del Liceo Artistico Roma 2, terrà l'incontro dal titolo La scena dell'arte: l'affresco scomparso di Pomezia che racconta il ritrovamento dell'affresco di Ferruccio Ferrazza, mentre alle 18 Roberto Renna, docente presso l'Istituto di Stato per la cinematografia e la televisione, tra i fondatori di Opificio, terrà una lecture sui diversi linguaggi: la città nella TV italiana delle origini.

Per partecipare è necessaria la prenotazione gratuita su www.pomezialightfestival.it

Questa sera in programma uno degli eventi più attesi del festival: il musicista e compositore Gabriele Marangoni, che arriva direttamente da Ars Electronica, il prestigioso festival austriaco, destabilizzerà il pubblico con il live-set elettroacustico "RED NOISE", sul tema del collasso. La performance è arricchita dai visual dell'artista Ai Di Ti (Angela Di Tommaso): nelle sue opere troviamo riferimenti a politica ed attualità, in una chiave estetica fatta di distorsioni e manipolazioni estreme del reale, senza rinunciare alla satira e all'esaltazione propria dell'era digitale

www.pomezialightfestival.it

